

Foto di Lee Jae-Won/Reuters



Contro «il colpo di coda della crisi» arrivano 14 miliardi

Il consiglio dei ministri approva gli aiuti triennali alla Grecia
Napolitano lancia un richiamo alla responsabilità comune
Berlusconi vola a Bruxelles: difenderemo l'euro

Il fatto

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Il decreto salva-Grecia è stato approvato dal Consiglio dei ministri. Con esso il governo è stato autorizzato a varare un programma triennale di sostegno finanziario alla Grecia attraverso l'erogazione di prestiti fino ad un massimo di 14,8 miliardi di euro, con una prima tranche di 5,6 miliardi nel 2010. La quota dell'Italia nel pacchetto di sostegno è del 18,4% del totale europeo, pari inizialmente appunto alla cifra decisa ieri. Le risorse necessarie verranno reperite attraverso emissioni di titoli di Stato a medio e lungo termine. Per onorare nei tempi previsti il programma di sostegno finanziario si farà ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

Nel Consiglio dei ministri, che è stato preceduto da un lungo collo-

Prestito

Bersani: Il Pd disponibile a votare a favore

quio tra il premier e il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti sui temi in agenda e sul successivo vertice straordinario a Bruxelles, non c'è stato il tempo per discutere delle dimissioni del ministro Scajola sulla cui ex poltrona si registra un interesse sempre crescente, ma c'è stato quello per l'attacco di Berlusconi alla trasmissione di Serena Dandini.

Della crisi economica che rischia di strangolare il futuro di tanti paesi si è occupato anche il presidente della Repubblica. Ricevendo al Quirinale gli artisti del cinema in occasione dell'assegnazione dei David di Donatello ha parlato di «un brutto colpo di coda della crisi finanziaria globale» motivando l'assenza dei rappresentanti del governo impegnati nel

consiglio dei ministri convocato per gli aiuti alla Grecia. Il Capo dello Stato ha parlato di un momento di «gravi ristrettezze» aggiungendo che «servirà molta più intelligenza nel selezionare i destinatari delle risorse pubbliche». Comunque sia, ha raccomandato Napolitano «tutti sentiamo il dovere comune di superare queste difficoltà».

Dopo il Consiglio dei ministri, il premier è volato a Bruxelles per il vertice tra i sedici leader dell'Eurogruppo convocato sulla crisi greca e la stabilità dell'euro. Il summit, «drammatico» per il sottosegretario Gianni Letta, è stato preceduto da una serie di incontri bilaterali del presidente italiano, tra gli altri, con Zapatero, Barroso, Socrates.

«L'obiettivo del governo italiano - è la posizione ufficiale di Palazzo Chigi - è quello di raggiungere una soluzione comune e condivisa, in grado di mettere l'Europa nelle condizioni migliori per fronteggiare la crisi». Per difendere l'euro, rafforzare l'Europa e l'Unione monetaria «servono misure chiare, concrete ed efficaci» e non certo i soli «messaggi di buone intenzioni» ha detto poi Berlusconi.

La preoccupazione per il peggiorare della crisi ha in qualche modo attenuato i toni dello scontro tra maggioranza e opposizione. Ma la polemica resta vivace. «L'economia reale dell'Italia è sana, per fortuna il sistema bancario ha tenuto» ha ricordato il presidente del Senato.

Il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, ha annunciato che il suo partito è disponibile a votare a favore del prestito alla Grecia, ma a condizione che il governo superi il lassismo di questi due anni «che ha fatto diventare più salato il conto da pagare. I soldi ci sono, basta metterli dove servono». La posizione del Pd sarà definita in una assemblea dei parlamentari, ha aggiunto la capogruppo al Senato, Anna Finocchiaro. Disponibilità anche dall'Udc. Casini ha chiesto ai due schieramenti di «lavorare insieme». ♦